

La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti

## **SONDAGGIO SUGLI ATTEGGIAMENTI PREPARATORIO DEL FOCUS GROUP CON DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO - ISTRUZIONI**

### **Per il referente di scuola per il progetto QUADIS e per il conduttore del focus group**

Il Sondaggio è collegato alla Matrice di conduzione del focus group ed è finalizzato ad evidenziare eventuali contraddizioni, problematiche ecc. da cui partire per introdurre la discussione.

Lo strumento è da somministrare esclusivamente ai partecipanti al focus group, prima dell'incontro; il referente per il progetto QUADIS riunirà i colleghi una decina di giorni prima del focus, somministrerà lo strumento dando un tempo di 15-20 minuti per la compilazione individuale, non darà spiegazioni e non permetterà scambi di pareri tra i partecipanti. Il Sondaggio deve essere rigorosamente anonimo.

Le schede saranno tabulate e il risultato di tale tabulazione verrà fatto pervenire ai conduttori del focus group almeno due giorni prima dell'incontro.

La numerazione a destra dell'item (1.1 ecc.) fa riferimento alla Matrice per la conduzione del focus: per l'Ambito didattico 1.1, 1.2 e 1.3; per l'Ambito organizzativo 2.1, 2.2 e 2.3; per l'Ambito culturale professionale 3.1 e 3.2.

Nella versione da somministrare ai colleghi gli item sono stati distribuiti casualmente, si consiglia di togliere anche il suddetto riferimento (1.1 ecc.) che qui viene lasciato per facilitare la tabulazione.

**La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti**

**Versione per la tabulazione**

		- -	-	+	++
<b>1</b>	Alla fin fine le classi sono tutte uguali, non c'è bisogno di grandi analisi (1.1)				
<b>2</b>	Nella mia esperienza la presenza di alunni con disabilità o con difficoltà in classe mi ha aiutato a crescere professionalmente (1.1)				
<b>3</b>	Una classe può trarre vantaggi per tutti dalla presenza di un alunno con disabilità (1.1)				
<b>4</b>	L'osservazione sistematica non è una strategia praticabile per conoscere i bisogni degli alunni (1.1)				
<b>5</b>	Non è possibile coinvolgere l'alunno con disabilità nella definizione del proprio progetto educativo (1.2)				
<b>6</b>	Tutti gli insegnanti devono preoccuparsi di comunicare efficacemente con l'alunno disabile (1.2)				
<b>7</b>	Non si può pretendere di coinvolgere l'alunno con disabilità in tutte le attività della classe (1.2)				
<b>8</b>	E' compito di tutti gli insegnanti di classe favorire la comunicazione tra l'alunno con disabilità ed i compagni (1.2)				
<b>9</b>	L'insegnante deve diversificare l'azione didattica in relazione alle caratteristiche dei suoi alunni (1.3)				
<b>10</b>	E' impossibile conoscere gli stili di apprendimento di tutti gli alunni (1.3)				

**La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti**

<b>11</b>	Non si può fare integrazione utilizzando solo la lezione frontale e l'interrogazione (1.3)				
<b>12</b>	Il Dirigente Scolastico deve affrontare troppi problemi e non ha tempo per occuparsi dei singoli casi degli alunni in difficoltà (2.1)				
<b>13</b>	Le competenze dell'insegnante di sostegno sono una risorsa per i colleghi curricolari (2.1)				
<b>14</b>	Tutti questi Gruppi di lavoro (GLI, Commissione H ecc.) a cui si dovrebbe partecipare sono solo una perdita di soldi e di tempo (2.1)				
<b>15</b>	La progettazione educativa per l'alunno con disabilità compete a tutti gli insegnanti della classe (2.2)				
<b>16</b>	Non è indispensabile avere dei coordinatori per l'integrazione, i docenti sanno fare il loro lavoro (2.2)				
<b>17</b>	I genitori degli alunni con disabilità sono soddisfatti dell'organizzazione di questa scuola (2.3)				
<b>18</b>	Le famiglie delegano tutto alla scuola, a volte non vengono neanche ai colloqui (2.3)				
<b>19</b>	Non è opportuno che Il genitore di un alunno con disabilità sia rappresentante di classe (2.3)				
<b>20</b>	Ai ragazzi bisogna insegnare che, nella scuola come nella vita, ognuno si deve arrangiare (3.1)				
<b>21</b>	Il miglior lavoro di accoglienza lo fanno i ragazzi (3.1)				
<b>22</b>	La scuola deve fare iniziative per sensibilizzare tutti i genitori e gli insegnanti all'accoglienza dell'alunno con disabilità (3.1)				
<b>23</b>	I compagni possono imparare molto dai ragazzi con disabilità (3.1)				

**La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti**

<b>24</b>	Se in una scuola non esistono le condizioni adeguate, è meglio che il genitore dell'alunno con disabilità si rivolga ad un'altra scuola (3.2)				
<b>25</b>	Nella scuola comune i ragazzi con disabilità non possono essere seguiti adeguatamente riguardo ai loro problemi (3.2)				
<b>26</b>	La prima finalità della scuola è l'istruzione anche per l'alunno con disabilità (3.2)				
<b>27</b>	Per affrontare il problema dell'inserimento degli alunni con disabilità ci vuole soprattutto bontà d'animo e disponibilità (3.2)				
<b>28</b>	L'integrazione ci deve essere anche se manca l'insegnante di sostegno (3.2)				
<b>29</b>	La scuola deve farsi carico del progetto di vita dell'alunno con disabilità insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari (3.2)				
<b>30</b>	Per me è più che sufficiente che il bambino con disabilità impari a stare con gli altri (3.2)				

La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti

### Versione per la somministrazione

## **SONDAGGIO SUGLI ATTEGGIAMENTI PREPARATORIO DEL FOCUS GROUP CON DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO**

### **Presentazione**

Di seguito troverà elencate 30 proposizioni variamente condivisibili sull'integrazione delle alunne e alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado. Queste proposizioni esprimono opinioni diffuse, né giuste né sbagliate, tutte legittime; le chiediamo di esprimere con franchezza il suo accordo o disaccordo rispetto ad ogni singola affermazione, seguendo quanto sotto indicato:

Apporre una crocetta nella casella che corrisponde al proprio grado di condivisione

- - <b>Non sono assolutamente d'accordo</b>	- <b>Non sono d'accordo</b>	+ <b>Sono d'accordo</b>	++ <b>Sono pienamente d'accordo</b>
--	--------------------------------	----------------------------	--

Lo strumento è anonimo; i risultati verranno rielaborati e presentati nell'incontro di discussione.

**Grazie per la collaborazione**

**La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti**

		--	-	+	++
<b>1</b>	Tutti gli insegnanti devono preoccuparsi di comunicare efficacemente con l'alunno con disabilità (1.2)				
<b>2</b>	E' compito di tutti gli insegnanti di classe favorire la comunicazione tra l'alunno con disabilità ed i compagni (1.2)				
<b>3</b>	Nella scuola comune i ragazzi con disabilità non possono essere seguiti adeguatamente riguardo ai loro problemi (3.2)				
<b>4</b>	L'insegnante deve diversificare l'azione didattica in relazione alle caratteristiche dei suoi alunni (1.3)				
<b>5</b>	Il Dirigente Scolastico deve affrontare troppi problemi e non ha tempo per occuparsi dei singoli casi degli alunni in difficoltà (2.1)				
<b>6</b>	Se in una scuola non esistono le condizioni adeguate, è meglio che il genitore dell'alunno con disabilità si rivolga ad un'altra scuola (3.2)				
<b>7</b>	E' impossibile conoscere gli stili di apprendimento di tutti gli alunni (1.3)				
<b>8</b>	Non si può fare integrazione utilizzando solo la lezione frontale e l'interrogazione (1.3)				
<b>9</b>	La prima finalità della scuola è l'istruzione anche per l'alunno con disabilità (3.2)				
<b>10</b>	Le competenze dell'insegnante di sostegno sono una risorsa per i colleghi curricolari (2.1)				
		--	-	+	++

**La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti**

<b>11</b>	Tutti questi Gruppi di lavoro (GLI, Commissione H ecc.) a cui si dovrebbe partecipare sono solo una perdita di soldi e di tempo (2.1)				
<b>12</b>	Una classe può trarre vantaggi per tutti dalla presenza di un alunno con disabilità (1.1)				
<b>13</b>	La progettazione educativa per l'alunno con disabilità compete a tutti gli insegnanti della classe (2.2)				
<b>14</b>	Non è indispensabile avere dei coordinatori per l'integrazione, i docenti sanno fare il loro lavoro (2.2)				
<b>15</b>	Non è possibile coinvolgere l'alunno con disabilità nella definizione del proprio progetto educativo (1.2)				
<b>16</b>	Le famiglie delegano tutto alla scuola, a volte non vengono neanche ai colloqui (2.3)				
<b>17</b>	Ai ragazzi bisogna insegnare che, nella scuola come nella vita, ognuno si deve arrangiare (3.1)				
<b>18</b>	I genitori degli alunni con disabilità sono soddisfatti dell'organizzazione di questa scuola (2.3)				
<b>19</b>	Il miglior lavoro di accoglienza lo fanno i ragazzi (3.1)				
<b>20</b>	Non si può pretendere di coinvolgere l'alunno con disabilità in tutte le attività della classe (1.2)				
<b>21</b>	La scuola deve fare iniziative per sensibilizzare tutti i genitori e gli insegnanti all'accoglienza dell'alunno con disabilità (3.1)				
<b>22</b>	I compagni possono imparare molto dai ragazzi con disabilità (3.1)				
<b>23</b>	Alla fin fine le classi sono tutte uguali, non c'è bisogno di grandi analisi (1.1)				
		- -	-	+	++

**La qualità pedagogica dell'inclusione  
Progetto QUADIS 2015 - Strumenti**

<b>24</b>	Nella mia esperienza la presenza di alunni con disabilità o con difficoltà in classe mi ha aiutato a crescere professionalmente (1.1)				
<b>25</b>	L'osservazione sistematica non è una strategia praticabile per conoscere i bisogni degli alunni (1.1)				
<b>26</b>	Per affrontare il problema dell'inserimento degli alunni con disabilità ci vuole soprattutto bontà d'animo e disponibilità (3.2)				
<b>27</b>	L'integrazione ci deve essere anche se manca l'insegnante di sostegno (3.2)				
<b>28</b>	Non è opportuno che il genitore di un alunno con disabilità sia rappresentante di classe (2.3)				
<b>29</b>	La scuola deve farsi carico del progetto di vita dell'alunno con disabilità insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari (3.2)				
<b>30</b>	Per me è più che sufficiente che il bambino con disabilità impari a stare con gli altri (3.2)				